

Caso Asp, il dg verso le dimissioni

Il direttore Izzo annuncia in una lettera la volontà di fare un passo indietro. La decisione passerà dal cda **Tomassoni** a pagina 5

Non c'è pace per l'Asp Il dg verso le dimissioni

Izzo avrebbe manifestato l'intenzione di fare un passo indietro con una lettera
Nelle prossime settimane il cda valuterà se ricucire il rapporto

SIENA

La voce è in circolazione e come sempre in questi casi deve esserci un fondo veritiero: Ulderico Izzo (**foto**) avrebbe manifestato l'intenzione di dimettersi da direttore generale dell'Asp Città di Siena. Il passo indietro sarebbe stato già comunicato dal direttore con una lettera al Consiglio di amministrazione dell'Azienda di servizi alla persona, partecipata al cento per cento dal Comune. In attesa di conferma della decisione presa, lo stesso Cda di Asp tenterà di ricucire il rapporto o, in caso contrario, dovrà prendere atto delle dimissioni. L'epilogo del rapporto, iniziato quasi due anni fa, il 3 maggio 2021, in seguito al concorso bandito dall'Asp senese, potrebbe essere frutto del braccio di ferro andato in scena fra settembre e ottobre scorso fra i vertici Asp e il Comune, nella persona del segretario generale Franco Caridi.

Il tutto ha inizio o perlomeno emerge pubblicamente il 29 settembre 2022 con una richiesta di documentazione da parte del Comune ad Asp, in nome dell'esercizio di controllo e vigilanza sulle partecipate; tra le righe si leggeranno poi i dubbi da parte dell'amministrazione comunale sui conti Asp. Nello specifico l'amministrazione senese chiedeva la trasmissione degli atti di programmazione di assunzione del personale; la relazione del collegio dei revisori

dei conti riferita al bilancio di esercizi; copia del programma annuale e pluriennale relativi alla gestione delle farmacie comunali; i contratti di consulenza stipulati negli anni 2021/2022; piano della trasparenza e anticorruzione; verbali inerenti le valutazioni dei dirigenti e i risultati raggiunti dal direttore generale.

Di lì ad un mese, davanti alla Commissione garanzia e controllo politico amministrativo compaiono sia il segretario generale comunale Caridi che il presidente di Asp, Mario Valgimigli. Ed è quest'ultimo a chiudere, momentaneamente, la vicenda dichiarando di aver consegnato tutta la documentazione richiesta, in modo da far chiarezza sui fatti: «Credo di aver fornito alla Commissione tutti gli elementi per poter valutare l'assoluta correttezza nella gestione dell'Azienda ed il suo stato patrimoniale, nonché le motivazioni che probabilmente hanno portato all'intervento del segretario generale». In attesa dunque del bilancio di Asp, che dovrebbe chiudersi in positivo, sembra che il braccio di ferro abbia 'fatto male' o comunque lesò un rapporto di fiducia a questo punto compromesso.

Paola Tomassoni



IL BRACCIO DI FERRO
Quello sui conti è iniziato a ottobre con la richiesta di atti del Comune



Superficie 38 %